ANNO XXVII. — Giovedì 3 Settembre 1874. — N. 242.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. [illegible]	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Francia	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Austria e Germania	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui fu spedito il giornale.
Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'uffizio del giornale, piazza [illegible], N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. [illegible]. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi la quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Condotti, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. [illegible] ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro;

1 Roma, 2 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Nessuna meraviglia che i legittimisti francesi facciano causa comune coi carlisti spagnuoli. Ciò è nell'ordine naturale delle cose, e non v'era alcun bisogno che il conte di Chambord si adoperasse a rendercene persuasi scrivendo a don Carlos e facendo voti pel trionfo della sua causa. Quand'anche don Carlos vincesse, non ne seguirebbe ad ogni modo la proclamazione della monarchia di Enrico V in Francia. Il popolo francese ha dimostrato troppo chiaramente di aver ripudiato i principii rappresentati dal conte di Chambord e da' suoi fedeli.

Quanto alla Spagna, ripetiamo per la centesima volta, che la resistenza incontrata dai carlisti è la prova più solenne dell'avversione che sente a loro riguardo la maggioranza degli spagnuoli. Don Carlos e il conte di Chambord possono bene confortarsi a vicenda, ma noi portiamo fiducia che nè l'uno nè l'altro vedranno effettuarsi i loro desiderii.

Intanto il partito legittimista francese non sa rassegnarsi al riconoscimento del governo di Madrid per parte della Francia. Il telegrafo ci fa sapere che probabilmente la Commissione permanente interpellerà nuovamente il governo su questo fatto. Se questo progetto d'interpellanza non viene abbandonato, il ministero francese ripeterà senza dubbio le dichiarazioni già fatte un'altra volta, vale a dire che riconoscendo i poteri del maresciallo Serrano non si pregiudica l'avvenire, ma si prende unicamente atto d'uno stato di cose accettato dagli spagnuoli, ai quali non è tolta con ciò la libertà di deliberare, più tardi, intorno al governo che loro sia per convenire.

Ignoriamo qual fondamento abbia il dispaccio di fonte carlista, secondo il quale, Alvarez avrebbe sconfitto il generale Zabala che tentava di vettovagliare Vittoria. Ciò che sappiamo si è che tornarono vani tutti gli sforzi dei carlisti contro Puycerda. Essi tentarono un nuovo assalto ieri, 1° corrente, e durò dalle 9 della sera alle 2 del mattino. Furono lanciate molte bombe e razzi incendiari. Alcuni granai fuori della città rimasero incendiati. Ma, in fin de' conti, i carlisti furono respinti con gravi perdite. La resistenza di Puycerda sarà uno dei fatti notevoli della presente guerra ed uno dei più gloriosi nella storia di Spagna, poichè la non si spiega se non colla ferma risoluzione degli abitanti di non aprire le porte della loro città ai rappresentanti del più stupido fanatismo religioso e politico.

Da Berlino si telegrafa che il figlio del principe ereditario ha ricevuto il sacramento della cresima, secondo il rito protestante. Già si sapeva che il principe di Galles si era recato a Berlino per assistere a questa cerimonia religiosa.

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

La *Perseveranza* discorrendo delle voci di modificazioni ministeriali e del passaggio immaginato da qualche giornale, dell'on. Minghetti dal ministero delle finanze a quello dell'istruzione pubblica, scrive le seguenti parole:

« Il ministero dell'istruzione pubblica « l'abbiamo offerto anche noi al Minghetti in luogo di quello delle finanze; « ma quel ministero d'istruzione non è « degno oggi, secondo l'*Opinione*, che « d'un capo di spazzini; e tra gli uomini di Stato italiani non ve n'ha nessuno il quale accetterebbe una posizione che non è parsa troppo umile « ad Epaminonda. »

L'accusa che la *Perseveranza* ci muove, è grave, e, ci affrettiamo a dire, immeritata. Essa ci attribuisce sul ministero dell'istruzione pubblica un giudizio tanto erroneo quanto irriverente, senza tener conto delle considerazioni da noi svolte nell'articolo a cui fa allusione.

Non ci è mai passato per la mente di dividere i portafogli d'un gabinetto in varie categorie, e tanto meno di abbassare l'importanza del ministero per la istruzione pubblica. Abbiamo soltanto negato che quel portafogli fosse stato offerto in questi giorni all'on. Minghetti, ed abbiamo aggiunto che, nelle presenti condizioni, a nessuno sarebbe potuto venir in capo di offrirglielo. Non è già che il ministero dell'istruzione pubblica non sia degno della mente vasta e dei forti studi dell'on. presidente del Consiglio, ma convien considerare la posizione in cui un uomo politico s'è collocato. Poteva l'on. Minghetti, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, passare senz'altro all'istruzione pubblica? Risponde per noi il passato del presidente del Consiglio, il quale, com'è noto, altra volta ha rifiutato quel portafogli. Ed oggi non poteva dirsi conveniente di offrirglielo di nuovo. Sarebbe stato un ripiego politico, uno di quei cattivi spedienti a cui ricorrono qualche volta gli scrittori di romanzi per uscire da una situazione ingarbugliata. La politica non deve scendere a questi mezzi gretti e dannosi che indeboliscono, in fin dei conti, il governo, i partiti e il prestigio delle istituzioni. Affinchè un uomo politico assuma un portafogli a preferenza di un altro, non basta che quel portafogli sia l'unico vacante. È necessario che ad un più alto concetto s'informino i mutamenti ministeriali.

Quanto all'opinione nostra sull'importanza del ministero dell'istruzione pubblica, crediamo di averla manifestata assai chiaramente quando abbiamo detto ch'esso abbisogna d'una mente colta e d'una mano gagliarda. E soltanto abbiamo osservato che « Unire il ministero « dell'istruzione pubblica alla presidenza « del Consiglio, in momenti ne' quali le « questioni predominanti sono la politica « estera, la sicurezza interna e le finanze, « sarebbe rimpicciolire non solo l'uffizio « di presidente, ma altresì l'uomo politico. » Siamo dunque lontani dal capo degli spazzini che la *Perseveranza* vorrebbe regalare per nostro conto all'istruzione pubblica.

E la mente colta e la mano gagliarda facciamo voti che si trovino, e presto. Noi crediamo che il ministero non possa più oltre indugiare a coprir quell'ufficio. Lo richiedono gl'interessi dell'istruzione pubblica e quelli dello stesso gabinetto. È quasi superfluo accennare i primi. Si avvicina la riapertura dell'anno scolastico e vi sono molti provvedimenti che un ministro per *interim* ha ragione di non prendere per non impegnare la responsabilità del ministro definitivo di là da venire. Ma intanto ciascuno immagina quali funeste conseguenze devono recare questi inevitabili ritardi, senza contare le riforme che il paese aspetta e che vanno preparate per la prossima sessione parlamentare.

L'interesse politico del gabinetto non è meno evidente. Esso deve presentarsi alle elezioni generali con un programma ben determinato su tutte le principali quistioni delle quali si occupa l'opinione pubblica, e fra queste non vengono certamente ultime le quistioni relative all'istruzione.

E tolto ogni indugio, ci auguriamo che la scelta del nuovo ministro riesca quale il paese la desidera. A capo di quell'importante dicastero va posto un uomo che ne conosca i bisogni, che ai cultori della scienza imponga fiducia e rispetto, che abbia il coraggio di lasciar in disparte i riguardi personali e di proporre le riforme da lunga pezza aspettate.

Nè queste qualità sono sufficienti. Nella lotta per le elezioni generali scenderanno tutti i partiti, e noi desideriamo che ciascuno combatta liberamente e sovratutto apertamente. Il ministero non deve esporsi al pericolo di suscitar dubbi e diffidenze nel partito medesimo, sul cui appoggio deve fare assegnamento. E siamo certi che la nomina del ministro dell'istruzione pubblica sarà fatta in modo da accrescere l'omogeneità del ministero e la fiducia di coloro che professano i principii da esso finora rappresentati.

LE LETTERE DEL PADRE THEINER

Le due lettere del Padre Agostino Theiner indirizzate al prof. Friederich, che abbiamo riportate dalla *Gazzetta di Colonia*, sono documento prezioso per giudicarne l'autore e la Curia pontificia.

Il Padre Theiner era un erudito di prima riga, non di quegli eruditi che fanno servire la storia ad uno scopo prestabilito e l'abbassano al grado di ancella delle pretensioni della cancelleria ecclesiastica. Egli era non timido cercatore della verità storica. Non si scostò però mai dalla prudenza nè disdegnò alcuna cautela, e come avrebbe potuto nella posizione che aveva nel Vaticano? Ma respinse sempre il metodo gesuitico di falsar i fatti, per valersene in appoggio d'una tesi non meno falsa. Benchè abbia passata in Roma gran parte della sua vita, il suo cuore palpitava per la Germania. Era tedesco per eccellenza così ne'sentimenti come nell'indipendenza scientifica dell'intelletto. Come ci si vede nelle sue lettere l'uomo che simpatizza colle audacie dello spirito e non sa rassegnarsi a vigliacche transazioni, pur di serbar il suo posto ed evitare delle molestie!

Non era il Padre Theiner lo scrittore che potesse piacere a'gesuiti, i quali tanto lo odiavano quanto erano da lui detestati e riuscirono a ferirlo nel cuore e a allontanarlo da quella biblioteca che eragli tanto cara.

Anch'egli attribuiva il mal della Chiesa alla prevalenza del sodalizio gesuitico. Questo era per lui il Papa nero che governa il Papa bianco, era la peste della Chiesa e la rovina del cattolicismo.

Una grande trasformazione rivelano le sue lettere nel suo animo. In queste si manifesta non solo avversario dell'infallibilità papale, il che s'intende, ma ben il nemico anco del potere temporale. Che rimprovera difatto all'Italia? Le rimprovera di non aver saputo o voluto procedere arditamente dopo il 20 settembre e di aver poste le armi nelle mani de' suoi nemici. Egli avrebbe desiderato una politica più vigorosa, che avesse cacciati tosto i gesuiti e fatti tacere gli oppositori. Si sente in esso la impazienza di chi avendo subite molte offese e il cuore ulcerato dagli errori della Chiesa, vorrebbe pronto il rimedio e lo attenderebbe anche dal braccio secolare. Pure in questo giudizio si scopre il tedesco risoluto, se non l'uomo avvezzo a' politici negozi. L'esperienza ha tuttavia dimostrato che non la sbagliava interamente, poichè la moderazione del governo italiano ha ingenerato ne' clericali la falsa credenza che non fosse abbastanza forte. Essi hanno attribuito a impotenza ciò ch'era soltanto il portato d'una politica ben ponderata. Laonde il padre Theiner che conosceva a fondo i clericali e sopratutto i gesuiti, sino da'primi mesi della caduta del potere temporale vedeva il pericolo d'un'opposizione ostinata e pertinace, la quale sarebbe cessata, ove il governo si fosse mostrato più energico. È un avvertimento d'oltre tomba che ha il suo pregio.

Di lettere del Padre Theiner ce ne debbono esser di molte e molto curiose. È probabile che saranno pubblicate. Forse lo stesso D.r Friederich ne avrà in mano non poche e vedendo l'effetto che le due mandate per le stampe hanno prodotto, si risolverà a far vedere la luce anche alle altre. Sarebbe una pubblicazione interessante, a cui e letterati e uomini politici e non pochi ecclesiastici applaudirebbero di cuore.

UN'ALTRA LETTERA DEL MARESCIALLO BAZAINE

Il signor Paolo Lindau, direttore del giornale *Gegenwart* di Berlino, ha ricevuto la seguente lettera del maresciallo Bazaine:

Al signor Paolo Lindau,
direttore del *Gegenwart* di Berlino.

Colonia, 18 agosto 1874.

Mio signore,

Rispondo sollecitamente alla vostra cortese lettera e vi comunico le informazioni più precise che desiderate. La *Gazzetta di Colonia* ha sino da ieri l'altro pubblicata una relazione che la marescialla indirizzò al ministro dell'interno e ch'è completa per quanto è possibile. Questo scritto della marescialla contiene già le comunicazioni principali che desiderate avere, ed io posso limitarmi ad aggiungere ciò che mi riguarda personalmente. Erano circa le dieci di sera (del 9 agosto) allorchè mi congedai dal direttore della carcere che mi accompagnava tutte le sere, e quando mi potei sottrarre ai suoi sguardi dopo ch'egli mi vide salire la scala che conduceva alla mia cella. Mi riuscì di raggiungere il muro di cinta ed a tenermivisi nascosto sino all'arrivo della piccola barca che portava la marescialla. Onde completare la relazione della marescialla v'invio la lettera da me spedita quest'oggi al ministro dell'interno.

Probabilmente non si tollererà in Francia la pubblicazione di questa lettera..... Gradite, ecc.

Maresciallo Bazaine.

Il *Gegenwart* dice di aver soppresso dalla lettera del maresciallo la chiusa, in cui si lagnava amaramente dell'ingiusto trattamento subito nel suo paese.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 27:

Ci scrivono da Castel di Lucia, sotto la impressione dell'orrore prodottovi dal recente assassinio commesso dai briganti la notte del 22 corrente in persona del signor Sciortino proprietario di quel comune.

Lo Sciortino era stato preso in ostaggio alcuni giorni innanzi ed eragli imposta la taglia di onze 1,500, lire 19,125, che secondo una versione la famiglia mandò, e secondo un'altra fu dall'autorità impedita o sconsigliata a non mandare.

Il fatto è che lo sventurato la mattina del 22 fu rinvenuto ucciso insieme al suo cavallo.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 30:

Nell'ex-feudo Pasquale, circondario di Bivona, ebbe luogo un sequestro di persona a danno di un proprietario, cittadino di Mussomeli.

La somma, che si richiede per essere restituito alla famiglia, è di lire 25,000.

Leggiamo nel *Messaggiere* di Caltanissetta:

In una di queste notti la guardia nazionale di Serradifalco, essendo in perlustrazione, vide ad una certa distanza un individuo vestito da donna, ma che dal muovere de' passi si faceva conoscere per uomo.

Si grida l'alto là, ma non si risponde; si studia il passo a fine di raggiungerlo, e quegli a darsela a gambe. Allora la guardia nazionale tira parecchi colpi di fucile all'uomo-donna, che correndo cade a terra non per essere stato ferito, ma per aver dato con le gambe in un grosso macigno.

La guardia nazionale gli è addosso e lo trova in atto di dar di piglio alla sua brava pistola per opporre forza alla forza.

Il fatto sta che venne tratto agli arresti e fu riconosciuto per un certo Lombardo latitante da un anno come colpito da mandato di cattura per assassinio.

ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Un nostro dispaccio particolare ci annunziava ieri la solenne inaugurazione nell'*Hotel de Ville* di Ginevra della sessione annuale dell'Istituto internazionale. Dalla *Patrie* di quella città togliamo il seguente discorso che fu pronunziato, come ci annunziò il telegramma, dal signor Carteret che in nome del governo cantonale ginevrino inaugurò ufficialmente il Congresso:

Signori! Il Consiglio di Stato di Ginevra vi dà il benvenuto. Esso pregia, siatene certi, l'onore che voi avete fatto alla nostra città, scegliendola a sede nella quale avranno principio i vostri lavori effettivi.

Eccovi nella sala nella quale fu conclusa la Convenzione di Ginevra, destinata a introdur nella guerra un po' di umanità, e nella quale pacificamente fu risolta una grave questione tra due grandi potenze. Che questo sia di buon augurio pel successo degli sforzi che voi volete fare, affine di indur le nazioni a risolvere le loro questioni in altro modo che con mucchi di cadaveri.

Mi sarebbe gradito potervi dire qualche parola che uscisse dalle generalità sull'opera cui vi accingete, sull'indirizzo che darete al vostro tentativo; ma, davanti agli uomini qui raccolti, i quali hanno già fatto le loro prove sul terreno tanto arduo delle questioni internazionali, io sento troppo la mia insufficienza per osare di dir nulla di simile.

Tuttavia, lasciatemi la soddisfazione di provarvi l'interesse personale che io annetto alla vostra intrapresa, comunicandovi, a semplice titolo di qualunque della folla, non dirò un'idea, ma un'impressione.

Mi sembra che, nel vostro lavoro, ciò che avrà effetti pratici più immediati, sarà ciò che contribuirà il più a porre, nel dominio delle relazioni fra i popoli, dei principii morali tanto indiscutibili quanto quelli che vigono per le relazioni private. Bisogna che si riesca al punto che nel mondo vi abbia una regola di condotta delle nazioni oneste, come vi è una regola di condotta degli uomini onesti.

L'opinione pubblica, a questo riguardo, aspira, senza, è sulla traccia, dirò di più, ha già fatto una parte della strada. Alla scienza tocca completar l'opera, arrivare a forme chiare, precise che si impongano colla loro evidente verità.

Vi ha una coscienza delle masse alla quale le idee di giustizia, di fraternità fra i popoli, spoglie dai vecchi errori, messe in piena luce, parleranno tanto vivamente quanto le idee d'equità e di carità si indirizzano alle coscienze individuali.

Con questa forza del sentimento pubblico illuminato e volendo fare il proprio dovere la civiltà finirà per cacciar la barbarie dal suo ultimo rifugio, le frontiere delle nazioni costantemente rosse ancora d'umano sangue.

Sotto quest'influenza, l'istoria consolando dei giudizi sempre più sani, contribuirà ognor più ad impedire certe decisioni di importanza funesta e grandissima che davanti al suo verdetto indietreggeranno.

Io mi permetto dunque di esprimer l'opinione che il vostro lavoro d'una esatta codificazione del diritto delle genti sarà tanto più utile nel momento presente, perchè delineerà più chiaramente e metterà meglio in luce la morale internazionale, la cui propagazione diventa un obbligo pel progresso delle società umane.

Espresso questo voto individuale, non mi resta che rendermi interprete del piccolo popolo presso il quale siete venuti a far un troppo breve soggiorno, manifestandovi tutta la sua simpatia pei vostri nobili lavori.

Possiate, signori, serbare buona memoria dei momenti che passerete in mezzo a noi.

A questo discorso, dice la *Patrie*, che fu calorosamente applaudito dall'Assemblea, il signor Mancini, deputato al Parlamento italiano, presidente del-

2

APPENDICE

La Principessa e l'Artista

ROMANZO PER LETTERE

di

AUGUSTO LIENHARDT

(DAL TEDESCO)

—

Allorchè ierl'altro mi recai allo studio, mi accompagnò anche Ernesto per guardare per la prima volta il lavoro del signor Impach. Nemmeno io avevo fino a quel punto osservato la tela. Figurati il nostro stupore nel vedere un quadro che non mostrava la menoma traccia del primo! Concetto, maniera, ogni cosa era differente, e, secondo me, preferibile di molto a quello. Io aspettava ansiosamente il giudizio di Ernesto. Egli, dopo lunga contemplazione, si avvicinò al pittore, che s'era tratto modestamente in disparte e forniva di colori la sua tavolozza, e stringendogli la mano gli disse:

« Voi siete un vero artista! Il vostro secondo lavoro, almeno a giudicarne dal principio, deve riuscire di gran lunga superiore al primo! Io mi congratulo con voi. »

Ernesto allora mi fece osservare uno ad uno tutti i pregi del lavoro, e il pittore ascoltava con visibile diletto. Si capiva che esso provava un grande piacere nello scorgere che mio fratello lo comprendeva così bene. Prima di ritirarsi Ernesto invitò il *signor* Impach per il giorno seguente a desinare; desinare a cui doveva seguire un piccolo ballo.

Io mi aspettava che il pittore, il quale mi aveva detto esser solito condurre una vita molto ritirata, avrebbe ricusato con la massima sollecitudine; ma, con mio grande stupore, egli accettò lietamente.

Allorchè entrai ieri nel salotto dove mio fratello mi aspettava coi signori invitati, avevo già dimenticato del tutto il pittore. Venne a me il conte di Verdan, scusandosi dell'esser venuto in giubba di velluto, con addurre il desiderio espresso da Ernesto che i signori invitati dovessero venire in toeletta da passeggio, stantechè si trattava di dover fare una cavalcata dopo la mensa. Egli sembrava già occhiato trionfante all'ingiro nell'attesa delle belle cose che l'aspettavano sul dorso d'Alì. In questa vidi apparirmi a me un'alta figura, nella quale con istupore ravvisai l'artista. Egli aveva un aspetto tanto distinto, che sarebbe stata difficile la scelta tra lui e Verdan.

Il pranzo passò tranquillamente. A tavola si parlò per lo più del ballo che doveva seguire, e il pittore naturalmente non prese parte ai discorsi, non conoscendo menomamente le persone che vi dovevano intervenire.

Allorchè io uscii nel cortile in abito da amazzone, i signori erano già radunati e si conducevano appunto fuori i cavalli. La cugina si avviò alla carrozza apprestata per lei e mio fratello le scelse un compagno nel pittore, al quale chiese se gli piaceva fare la gita in carrozza. Questi peraltro si rifiutò garbatamente, aiutando bensì con galanteria la cugina ad entrare nel legno. Tutti poi formarono cerchio intorno ai cavalli, tra cui si distingueva facilmente Alì allo scalpitare che faceva e ai suoi vivaci nitriti.

Poichè mio fratello ed io ed alcuni altri signori fummo a cavallo, il conte di Verdan, con l'aspetto più trascurato del mondo, tenendo il frustino sotto il braccio e abbottonandosi i guanti, si diresse alla volta di Alì. Pareva che fosse sua intenzione di montarlo con la rapidità del lampo. Ma ciò non gli riuscì, imperocchè Alì al primo toccare della staffa balzò dall'altro lato. Allora Verdan tentò di balzare in sella senza il soccorso della staffa, e gli riuscì con nostra piacevole sorpresa; ma nel punto in cui il cavaliere stendeva le mani per afferrare le briglie, Alì cominciò a impennarsi e, prima che avesse potuto mettersi in sella, spiccò un salto tale, rizzandosi sulle gambe di dietro, che un minuto dopo Verdan era sbalzato a terra.

Mentre io mi pensavo che Alì corresse già libero i campi, ed infatti vedevo i servi di stalla affaccendati a correre sulle sue traccie, odo frattanto dietro a me il suo nitrito e veggo che il signor Impach, davanti a cui il cavallo era passato, l'aveva afferrato per le redini ed allora, palpandolo, lo andava quietando. Mio fratello mosse il cavallo alla sua volta e, dappoichè ebbero scambiato insieme alcune parole, vidi il pittore balzare d'un salto su Alì, il quale s'imbizzarrì, è ben vero, ma non riuscì a gettarlo a terra.

Verdan, cui i servi di stalla erano accorsi frattanto a ripulire dalla polvere, brontolò non so che tra i denti, ma si adattò finalmente a montare un altro cavallo.

Chi l'avrebbe creduto che costoro alcuno delle Muse fosse miglior cavaliere del conte di Verdan! S'intende ch'egli fece parte quindi della cavalcata ed così Ernesto lo pregò di mettersi alla testa col giovane principe d'Annaté, a fine di poter tenere egli d'occhio il cavallo.

Io avrei creduto che un pittore non potesse distinguersi che colla propria tavolozza in mano; dovetti però confessare che la svelta e vigorosa persona del signor Impach vinceva di molto quella del suo compagno.

[illegible]

Esta della bella serata e di quel moto salutare; forse anche ci aveva parte l'aspettativa del prossimo ballo. Perciò non mi piaceva avere al mio fianco una faccia torva e accigliata.

« Voi non potete perciò considerarvi [illegible]

[illegible]

(Continua)

l'Istituto internazionale, ha risposto esprimendo la riconoscenza dei membri del Congresso per l'accoglienza che era loro fatta.

Il governo della libera Ginevra, egli disse, inaugurando esso stesso la nostra Conferenza, volle dimostrarci tutta la sua simpatia. Riconoscendo gli immensi servigi resi alla politica internazionale dai precedenti Congressi, il signor Carteret disse che, all'indomani delle ultime lotte fratricide, noi abbiamo assistito al ridestarsi di quello che si chiama la coscienza delle masse. Ciò è perfettamente vero, ed in appoggio di questa estensione che ognor più prende la politica dell'arbitrato, il signor Mancini ricorda che, il 31 dicembre scorso, il governo italiano ha conchiuso col governo federale una convenzione per sottoporre all'arbitrato dell'Italia e della Svizzera una questione di frontiera da lungo tempo pendente fra questi due paesi. Egli cita pure tutte le Conferenze internazionali che sono adunate in questo momento.

Il signor Mancini ricorda pure il Giannone ed il Rossi, vittime entrambi delle persecuzioni governative, l'uno per la religione, l'altro per la politica.

Egli ringrazia Ginevra dell'accoglienza fatta a quei due proscritti, e finisce colle seguenti parole:

Noi riceviamo l'ospitalità presso un popolo che colla propria fermezza ed il suo coraggio ha saputo sbarazzarsi dalla superstizione e dalla dominazione straniera, e l'intelligenza d'un popolo si misura dal grado di libertà che esso seppe conquistare.

La Conferenza procedette poi all'elezione del proprio seggio presidenziale, conforme alla comunicazione che ci ha fatta il telegrafo.

IL CONGRESSO DI CREFELD

Il seguente articolo della *Gazzetta di Spener* riassume le discussioni del Congresso di economisti di Crefeld:

Il Congresso di economisti a Crefeld, per coloro che vi presero parte fu dei più interessanti; per quelli che seguivano da lontano le discussioni sui giornali presentava un po' meno d'interesse, non iscorgendosi le scintille che scaturiscono dall'urto delle idee.

La scelta della città di Crefeld è stata molto felice; è una terra sacra per l'economista e per il difensore della libertà economica; il cui cuore deve battere più rapidamente allorchè le idee per le quali ha combattuto una lotta morale parecchi anni gli si presentano in realtà e con uno sviluppo considerevole. È una città affatto moderna, pulita ed elegante, dove non si vede traccia di miseria, dove è evidente la solida agiatezza e la ricchezza di una borghesia attiva ed intelligente, una città dove l'industria principale delle sete e dei vellut ha raggiunto il primato non solo nazionale, ma altresì un posto eminente nel mercato mondiale.

E non sono già vantaggi accordati dal governo e potenti protezioni che fecero rifiorire questa piccola località; essa può dire di aver ottenuto tutto colle proprie forze.

L'asilo accordato alla famiglia mennonitica *Van der Leyen* che era perseguitata in Olanda per cause religiose, fu l'origine dell'industria della seta di Crefeld, la sorgente della sua importanza commerciale. Federico il Grande aveva bensì dato alla famiglia *Van der Leyen* il monopolio coll'editto dell'11 gennaio 1764 della fabbricazione della seta a Crefeld stessa; non l'aveva però protetta dalla libera concorrenza dei mercati tedeschi. Infatti, allorchè una volta questa famiglia si lagnò a lui che un concorrente sul mercato di Lipsia vendesse la seta più a buon mercato di essa, il re scrisse semplicemente in margine: « Quel negoziante sapeva meglio il suo tornaconto; » massima economica aurea in bocca d'un monarca che, del resto, protesse fin troppo l'industria coll'appoggio dello Stato.

Nel corso del suo sviluppo storico l'industria della seta di Crefeld constatò col proprio successo i benefizi della libertà di commercio. Citeremo in prova le espressioni del segretario della Camera di commercio, signor Kleinpaul: « Dal 1861 l'industria della seta di Crefeld soffre per le conseguenze della guerra civile americana che chiuse uno dei paesi di spaccio più importanti al nostro articolo.

« La perdita però da questo lato è stata compensata da un acquisto proficuissimo. La condizione vitale del commercio, mediante cui esso adempie alla sua destinazione di soddisfare ai bisogni colla opportuna mediazione delle merci, è la libera concorrenza. »

L'idea della libertà di commercio aveva acquistato sempre maggior terreno, e l'applicazione di questo sistema ha avuto una immensa influenza sullo sviluppo della nostra industria; si può anzi affermare che, soltanto dopo abbattute le barriere che rendevano più difficile, se non impossibile, una felice gara nel terreno della produzione colle industrie concorrenti dell'estero, l'industria della seta di Crefeld potè giungere alla sua importanza presente.

Il più sorprendente è che l'industria della seta di Crefeld fa una concorrenza vittoriosa persino alle celebri fabbriche di seta di Lione in Francia. L'odio nazionale dei francesi verso la Germania non ha cionondimeno recato alcun danno all'esportazione in Francia. Le cifre parlano chiaro; però non vogliamo annoiare il lettore con cifre e ne citeremo soltanto due: nel 1860 il consumo della seta greggia, secondo i libri della famiglia Van der Leyen, ascendeva dalle 30 alle 60 libbre; nel 1871 esso ascese per l'industria di Crefeld a 354,321 chil. Questo enorme sviluppo dell'industria è dovuto alla libertà [illegible]

Dopo questa breve esposizione delle condizioni industriali di Crefeld, il lettore non ci accuserà di esagerazione se diremo che il Congresso trovava le sue sedute sopra una terra consacrata.

Se esso non corrispose alle aspettative che si erano concepite sul numero delle quistioni urgenti all'ordine del giorno, ciò dipese appunto dalla maturità e serietà della discussione delle poche quistioni che il tempo permise fossero trattate; essendo difficile vincolare ad un lavoro comune per più di tre giorni un'assemblea, i membri della quale vengono dalle più remote provincie della Germania ed anche dall'estero. È quindi còmpito della stampa riprendere il filo delle discussioni ivi avvenute e spiegare più particolareggiatamente l'alta importanza delle quistioni agitate. Singole materie al contrario, come la proposta di Kübeck: *Calcolo delle spese per la costruzione ed esercizio delle ferrovie e loro reciproco rapporto*, abbisognano di un esame preventivo accurato da parte di uomini tecnici che conoscono bene la quistione, e con ragione questo esame venne affidato ad una Commissione affinchè ne riferisca nel prossimo Congresso.

Ciò che venne già offerto di utile per la discussione sui giornali consiste nell'esposizione di principii, come, per esempio, sulla partecipazione dello Stato all'industria di questi grandi Istituti commerciali.

Le risoluzioni sulla *cassa di soccorso per gli operai* manifestano fedelmente i punti in cui i principii in opposizione si urtarono; questi principii erano tre principalmente: il concetto socialista, quello libero economico ed il politico, il qual ultimo dichiarava che lo Stato doveva avere interesse a che i comuni politici non si sovraccaricassero colla cura dei poveri. Si comprende come il concetto libero economico, contrario ad ogni coercizione, si fosse manifestato di preferenza; le risoluzioni però sono compilate in modo da non mancare di riguardo ai legittimi diritti dello Stato.

Mentre nella quistione della *tariffa ferroviaria* le decisioni del precedente Congresso ricevettero un ampliamento di principii ed un'estensione al regolamento legale della tariffa di trasporti al di fuori dei vagoni e di quella dei colli, si fecero pure raccomandazioni tendenti ad evitare lo sperpero inutile di capitali per nuove linee ferroviarie.

La discussione sulle *prescrizioni legali per la copertura dei viglietti di Banca* fu l'ultima, ma nello stesso tempo la più viva ed interessante. Quantunque non fossero tratte nella cerchia della discussione direttamente nelle loro particolarità, nondimeno le basi del nuovo progetto di legge sulla materia bancaria, pubblicato dalla cancelleria imperiale, ottennero un deciso trionfo. Non è da deplorarsi che il Congresso economico, libero dai riguardi parziali verso gli Stati minori, abbia manifestato il desiderio generale dell'abolizione delle Banche di emissione e della creazione d'una Banca unica dell'impero; esso aveva pure maggior libertà del Reichstag, poichè l'urgenza d'una legge chiude spesso la bocca sopra necessità talvolta essenziali; il Congresso economico può quindi prefiggersi con mano sicura uno scopo, senza essere responsabile della sua possibilità in un'epoca prossima.

Questo breve sguardo può bastare per ora. Proseguiremo più tardi le nostre ricerche sulle quistioni più urgenti discusse, come pure su quelle aggiornate. Vi sono parecchie quistioni che riguardano il sano sviluppo dell'economia nazionale ed attendono una sollecita soluzione legislativa.

STATISTICA FRANCESE

Secondo il nuovo volume ufficiale della statistica della Francia pel 1872, la Francia ha 35,362,253 francesi e 740,668 stranieri. I francesi propriamente detti si dividono così: Nati nei dipartimenti che abitano 30,676,943; nati in dipartimenti diversi da quello che abitano 4,543,764; alsaziani e lorenesi che hanno optato per la nazionalità francese 126,243; stranieri naturalizzati francesi 15,302.

Gli stranieri si suddividono come segue: belgi 347,558, italiani 112,579, alsaziani e lorenesi che non optarono 64,808, spagnuoli 52,954, russi 52,950, polacchi 42,834, svizzeri 42,830, tedeschi 39,361, inglesi, scozzesi e irlandesi 26,003, olandesi 17,077, svedesi, norvegiani e danesi 7,328, americani del Nord e del Sud 6,859, austriaci e ungheresi 5,116, chinesi, indiani ed altri asiatici 3,843, turchi, greci, valacchi, ecc. 1,173, nazionalità non specificate 9,826.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Si mandano alla *Grenzpost* dal Gottardo nuove notizie sull'andamento dei lavori al gran tunnel. Nelle ultime quattro settimane il progresso dalla parte di Göschenen fu in complesso di 104 metri. Ad Airolo invece, ove la quarzite continua a succedersi all'anfibola e viceversa, il risultato in queste quattro settimane fu solo di 65 metri. Però nel mese di agosto il progresso complessivo sorpasserà ancora quello del mese di luglio. Onde aumentare la forza motrice di circa 1000 cavalli venne riuscito in Airolo un nuovo condotto d'acqua, il quale dà circa un metro-cubo per secondo, è estratto dal Ticino, e cade sulle turbine da un'altezza di 93 metri. Il condotto avrà una lunghezza di 3 chilometri e sarà terminato ancora in quest'anno.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 31 agosto:

Ci è grato dare per i primi la notizia della compiuta perforazione della galleria di Maroggia. L'incontro dei due attacchi avvenne avant'ieri alle ore 6 del mattino con piena coincidenza di linea e di piano, ciò che fu accolto festosamente dagli operai addetti ai lavori.

Questa galleria che fu già oggetto di apprensioni, che ancora recentemente sollevò dubbi e pronostici di lontana ultimazione [illegible] accidente, è degna di speciale menzione per l'interesse e gli ostacoli che offrirono le sue condizioni locali.

Posta fra Bissone e Maroggia, essa attraversa con una lunghezza di metri 543, la falda occidentale di uno di quei monti secondari che a guisa di catena formano l'irregolare bacino del Ceresio, e precisamente di quello che, girato a ridosso, ed a mezza costa dalla strada cantonale, spesso ne interrompe o ne rende pericoloso il transito con frequenti frane e scoscendimenti.

Il suo tracciato si svolge a metri 281,000 sopra il livello del mare, entro due curve estreme aventi rispettivamente il raggio di metri 330 all'imbocco Nord, e di metri 500 all'imbocco Sud, fra cui è frapposto un rettifilo di metri 340.

La natura della roccia, per quella parte che roccia si può dire in questo monte, è svariatissima, spesso disaggregata e decomposta: vi hanno poi parte considerevole i trovanti e i detriti rocciosi misti a terra di poca coesione ed a strati argillosi.

Gli elementi erano quindi in generale assai sfavorevoli alla perforazione. Questa per circa 165 metri dall'imbocco Nord, si operò totalmente nella miscela terrosa, sotto frequenti frane interne che più volte posero in pericolo il personale e i lavori, ed a cui si dovette ovviare con armature di robustezza speciale; attraversò quindi con rapida transizione una roccia durissima, i cui strati disposti longitudinalmente non permettevano che un debolissimo avanzamento giornaliero, e si mantenne poi in banchi alternativamente duri e friabili fino all'incontro del cunicolo Sud. Quest'ultimo, attaccato in roccia sfaldata e franosa, con ripetute scaturigini d'acqua, incontrò a circa 119 metri dall'imbocco un banco di porfiro rosso eruttivo, che trasformatosi successivamente in conglomerati talcosi idratiferi assai friabili, e poi ricomparso, s'identificò gradualmente, dopo diverse altre metamorfosi, alla materia dell'opposto versante, richiedendo pure ad intervalli valide puntellazioni.

Singolari precauzioni e misure di sicurezza furono rese necessarie nello scavo e nella esecuzione della muratura di volte presso l'imbocco Nord, in causa della particolare formazione del tratto che da questo imbocco s'inoltra per circa 20 metri nel monte. Quivi una totale disaggregazione della roccia, l'isolamento delle masse, e quindi l'eccedenza della spinta da un fianco non equilibrata da opposta contropressione, generavano depressioni e scorrimenti che diedero ai lavori di questo tratto una speciale importanza. Di essi, la parte che presentava maggiori difficoltà venne ultimata nello scorso giugno.

Tutti gli altri parziali lavori della galleria, cioè, scavi di largo e murature sono pure attualmente assai inoltrati e riceveranno ora un nuovo impulso dalla compiuta perforazione del cunicolo, la quale agevolando i trasporti consentirà il beneficio di attacchi sussidiari. Offrono in essi manifesto interesse il sistema delle armature, il profilo degli spessori del volto ben ragguagliato alla natura della materia attraversata, nonchè l'opportuno alternarsi di laterizi e pietrame. Il progresso giornaliero dello scavo di avanzata fu di 1,7 metri in media.

Dell'avvenuto traforo di questa galleria dobbiamo rallegrarci, perchè ne traggiamo nuovo argomento per credere sempre più assicurata nei termini prestabiliti l'apertura delle nostre linee, cioè, il compimento di un fatto che è la chiave dei nostri maggiori interessi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *1° settembre*. — Non vi ho fatto una narrazione fedele di tutte le trattative esplicate in questi giorni tra le varie frazioni del Consiglio municipale per la elezione della Giunta, amando meglio di parlarne a fatto compiuto. Che avrei dovuto infatti dirvi, se non una lunga serie di ripicchi, d'inconcludenze, di esclusivismo? I progressisti da una parte volevano che la Giunta si formasse dei loro e dei moderati a parti eguali. Questi ultimi, invece, non intendevano di far questione di partito della elezione del potere esecutivo del Consiglio. Anzi, desideravano formarlo con tutti quegli uomini atti ad amministrare, di tutti i partiti rappresentati nel Municipio. I moderati credevano di far opera onesta e savia. Dare ad un gruppo numeroso l'ostracismo, era lo stesso che averlo contrario; mostrandosi esclusivi avrebbero autorizzato i risultati a dire che dall'amministrazione del Municipio di Napoli si voleva far sempre una quistione di partito, ed un monopolio. Fatto sta che i conservatori stessi non hanno mostrato animo e desiderio di conciliazione. Hanno votata la lista concordata tra le Commissioni dei tre partiti, più per creare una situazione imbarazzante che per dare al Consiglio una Giunta capace e duratura. Stamane dunque si è riunito il Consiglio e si è proceduto all'elezione della Giunta. Gli assessori da eleggersi erano 12, giacchè uno della vecchia Giunta, il Melchionna, non si era dimesso. Dopo due prove sono riusciti eletti, il Collammare ed il Buonomo che già facevano parte dell'antica Giunta, e poi il Martinelli, il D'Ayala, il Vastarini-Cresi, il Pisanelli, il Farnone, il Belzano. A supplenti: l'Ercole, il Persico-Navarrota, il Lapegna, il Patamia. Di questi, sei appartengono agli unitari, cinque ai progressisti, uno non facente parte di alcun gruppo spiccato.

Non intendo dare un giudizio sul se sarà possibile a questa Giunta di rimanere in ufficio ad amministrare.

A me pare [illegible] di no, e vorrei, per il bene di questa città, ingannarmi. Ma non è a sperare, che il Martinelli, che il Buonomo, che il Collammare, che il Belzano [illegible]. Già il Martinelli ha dichiarato a parecchi [illegible] di una coscienza di voler rinunziare. Però io voglio augurarmi che si dia prova di patriottismo e di abnegazione, e si accetti e non intralciare la [illegible] quistioni elettorali che interverranno [illegible] il paese, con un'altra di cose [illegible] lerà con prudenza, e rimarrà al suo posto.

Ieri il prefetto della provincia ha insediato in ufficio il nuovo direttore del Grande Archivio, sig. Minieri Riccio, ed ha pronunziato un acconcio e notevole discorso.

Dalle lettere che mi scrivono da alcune nostre provincie, rilevo i seguenti fatti importanti. Sui colli di S. Venditto, tra Pescolanciano e Carpinone, in provincia di Molise, è apparsa una banda piuttosto numerosa. Si sospetta che siano ladri di quei paesi riunitisi armati per accorrere quelle campagne. Hanno tentato di assaltare la vettura postale, ma i carabinieri che la scortavano, si sono difesi a colpi di fucile. Due persone reduci dalla Fiera di Civitanova sono state rubate.

Sulla via poi che da Prata Sannita mena a Venafro, otto briganti hanno defraudato tre persone, tra cui era un orefice, che ha lasciato in mano di quei ribaldi non meno di 2500 ducati.

Questa notizia, qui, è d'un altro genere. La Pescara ingrossatasi in questi giorni scorsi per le acque dirotte, ha spezzato il gran ponte di legno della ferrovia sotto Rosciano. Il ponte sotto Villanova è stato totalmente distrutto. Aggiungete a ciò, molini distrutti e danneggiati, terreni allagati e parecchie persone morte.

La città di Lecce è rimasta indignata per l'attitudine di quel clero, il quale dietro ingiunzione del vescovo mons. Laspro, ha negato al cadavere del Libertini ogni funebre accompagnamento ed interdetto che gli si facessero funzioni funebri in qualsiasi chiesa. Al contegno del clero ha risposto la popolazione, che ha accompagnato in massa il cadavere del defunto, ed ha fischiato qualche canonico che si è visto ai balconi o per le vie. Non approvo questi fischi, ma si può approvare il contegno provocatore ed insolente di quel clero?

Da un telegramma pervenuto or ora al sindaco, rilevo, che il brigantino il *Daino* su cui sono imbarcati gli alunni del nostro Liceo municipale Caracciolo, ha passato sabato il Canale di Suez felicemente sino ad Ismailia. L'indomani partirà per tornare in Napoli.

Si è incominciato qui un processo contro alcuni che a via di minaccie pretendevano che un venditore di farine elevasse i prezzi. Sono stati chiamati a deporre parecchi giornalisti.

Il prefetto della provincia ha diramato ai sindaci una circolare intorno alla formazione dei bilanci per il 1875. Egli opportunamente fa notare che per effetto della legge che ha tolto alle provincie i 15 centesimi addizionali, i comuni verranno a risentire una lieve perdita delle loro entrate. Raccomanda quindi con molti importanti argomenti di studiare uno per uno gli articoli del bilancio preventivo, ridurre le spese al puro necessario, curare che le entrate producano tanto quanto naturalmente possono. Il prefetto raccomanda altresì la massima economia sulle manutenzioni delle strade, sulla spesa di stampe e specialmente sulle spese di culto, massime quella che riguarda la celebrazione di feste e funzioni religiose, di cui si è occupato altra volta. « Esaminati, dice l'on. prefetto, i conti dell'esercizio finanziario del 1872, ho potuto accertarmi che per la sola celebrazione di tali feste e funzioni i comuni della provincia hanno speso la egregia somma di L. 252,918 24. »

Questa circolare produrrà senza dubbio dei buoni risultati ed eviterà le inutili prodigalità di cui sono teneri molti de' nostri municipi.

Torino, *31 agosto*. — Alle poche parole da me scritte sull'andamento delle miniere di Montalto (parole raccolte e commentate da parecchi giornali di questa provincia) ha fatto risposta un tal Ricciardi, il quale, qualificandosi consigliere delegato della Società, dichiara di non voler lasciare il Consiglio d'amministrazione sotto il peso di censure immeritate.

Il Ricciardi non contraddice alle cose da me narrate: solamente s'ingegna di giustificare l'operato dell'amministrazione, dicendo che l'assemblea generale degli azionisti fu regolarmente e a tempo debito convocata; che il non effettuato pagamento degl'interessi delle azioni al 1° luglio scorso venne deliberato dal Consiglio d'amministrazione in seguito ad un ordine del giorno proposto da un socio nell'assemblea generale degli azionisti ed inserto nel processo verbale; finalmente che la ritardata costruzione degli alti forni derivò dall'indugio nell'apertura della ferrovia Savona-Torino e nella costruzione ed esercizio del tronco Mondovì-Bastia.

Io non ho nulla a ridire sui due primi punti, e, quando si avesse sicurtà che gli interessi dei capitali versati servono, come si afferma, ad aumentare il capitale e ad assicurare le sorti della Società, ogni azionista non potrà non lodare la sollecitudine e la prudenza del Consiglio d'amministrazione.

Ma quello che non persuade e gitta una luce non chiara su tutto, si è il dire che i capitali sono serbati per la costruzione degli alti forni e i forni non si sono costrutti nè si pensa di costrurli se non quando saranno aperti all'esercizio tanto la ferrovia Savona-Torino quanto il tronco Mondovì-Bastia.

Prima di tutto non s'intende come c'entri in tutto questo la ferrovia Mondovì a Bastia e non s'intende perchè non si vede come questo breve tronco possa servire al trasporto del combustibile fossile, delle macchine e di quanto occorre alla fornitura de' forni. Oppone se che il combustibile fossile si cava nella valle del Tanaro dalle miniere di Pocetto, Bagnasco, Perlo e dalla miniera di Codiboca. Ora a chi corre a dare ad intendere il signor Ricciardi che per giungere a Montalto debba il combustibile discendere sino a Bastia e non vi siano punti più vicini nella ferrovia Savona-Torino? E questo al materiale di costruzione ed alle macchine, che bisogno c'è del tronco Mondovì-Bastia per trasportarli a Montalto quando macchine e materiali vengono dall'estero per via di mare, ch'è per la via più [illegible] di Savona e percorrendo la ferrovia Savona-Torino incontrano le stazioni di Ceva e di Bisila, donde più breve è l'accesso a Montalto che non da Bastia?

In secondo luogo se tale era l'opinione del Consiglio d'Amministrazione, cioè di non metter mano alla costruzione de' forni, se non quando le ferrovie suddette fossero poste in esercizio; perchè tanta fretta di chiedere danari agli azionisti e di esigere il versamento dell'intiero capitale delle azioni emesse, quando questo capitale non si voleva impiegare? Forsechè nel mondo finanziario e commerciale era un segreto che l'apertura della ferrovia Savona-Torino non era prossima? E rispetto alla sua diramazione da Mondovì a Bastia, non è egli cosa nota che, allorquando gli azionisti vennero invitati a versare l'ultima rata del capitale, era poco più d'un mese che i lavori erano incominciati? Come dunque riguardo a qual tronco può parlarsi di ritardo nella costruzione e nell'esercizio?

Non havvi alcuno che non faccia vivi voti per la felice riuscita delle miniere di Montalto, le quali saranno una nuova fonte di ricchezza nazionale; ma, se la Società vuole acquistar credito e giustificare presso la pubblica opinione il suo operato, conviene che a migliori ragioni e a più accorti avvocati affidi la sua difesa.

Siamo nell'epoca delle esposizioni e dei monumenti. Mentre, pel 20 settembre prossimo si sta apparecchiando in Novara l'esposizione regionale per le provincie di Novara stessa, di Torino, di Cuneo, d'Alessandria, di Pavia, è aperta intanto in Saluzzo la seconda esposizione agraria-industriale-artistica della provincia di Cuneo. In Saluzzo, in un coll'esposizione, vennero inaugurati due monumenti a due egregi, onde la città di Saluzzo si onora, voglio dire, alla poetessa Deodata Saluzzo ed allo storico Carlo Denina; alla prima un busto, al secondo una statua, opere del Balzico.

A Varallo poi grandissima festa per celebrare, se non erro, il quarto centenario della nascita di Gaudenzio Ferrari, detto il Milanese, il celebre capo della prima scuola lombarda. Tuttochè nato in Valduggia, Varallo lo reclama suo concittadino; un Comitato gli fece erigere un monumento, il quale venne scoperto ieri. Il Regaldi ne recitò il discorso inaugurale; la statua del Ferrari è opera dello scultore Della Vedova.

Non occorre il dire che le voci d'un probabile ingresso del Sella nell'attuale gabinetto seguitano ad essere il tema così delle considerazioni dei giornali, come dei discorsi di tutti coloro che si danno pensiero delle cose pubbliche. Il Sella ha in Torino molti amici ed ammiratori, ma essi non si rallegrerebbero del suo ritorno nelle presenti condizioni al potere se non a patto che ciò valesse a costituire una maggioranza parlamentare sicura e compatta e a creare un governo forte ed autorevole. Se e come ciò sia possibile, lo diranno i collegi elettorali, se è vero che i medesimi siano alla vigilia di essere convocati. Il nome del Sella è una bandiera non solo per ciò che riguarda la finanza, ma anche per quello che tocca alcuni punti assai scabrosi della nostra politica. Nessuna mente più della sua può dirsi scevra di prevenzioni e di pregiudizi, e farebbe ridere chi, essendo il Sella al potere, continuasse a parlare di accordi, di compromessi, di conciliazioni, per cui le ragioni della società civile dovrebbero cedere alle pretese usurpatrici dell'autorità ecclesiastica e i diritti della ragione e della scienza venissero sopraffatti dalle insidie della Curia pontificia. Però l'Italia d'uomini eminenti non ha gran copia: quindi devesi con somma cura provvedere onde non sia sfruttato il prestigio nè diminuita l'autorità di quei pochi, ai quali può il paese in un momento di crisi con sicurezza ricorrere.

Savona, *31 agosto*. — Prima di lasciare questa città ove la cortese ospitalità degli abitanti e il mare mi intrattennero fino ad oggi, tantochè credo di essere indicato a dito come un bagnante ostinato, vi mando alcune notizie e della stagione dei bagni e del paese. Cominciando da quella vi dirò che quantunque a me sembrasse che il numero de' forestieri, qui accorsi a tuffarsi nell'onda tirrena, nulla avesse di straordinario, pure mi fu assicurato che in quest'anno esso era di molto superiore a quello degli anni antecedenti. Manca, come vi ho detto in altra corrispondenza, un grande stabilimento di bagni, ma sulle spiagge sono state erette delle cabine in gran copia e non fecero dunque difetto le comodità tanto desiderate dalle persone che si recano a chiedere al mare un po' di refrigerio e un po' di salute. All'imboccatura del porto sono tre grossi scogli che a mo' d'isolette sorgono alquanto dal mare; un quarto ne esce dal dorso del monte e si protende pure nelle acque, e tutti insieme, pel modo con cui sono disposti, costituiscono, come a dire, due grandi sale. La sabbia ha il colore della paglia ed è più fine di quella che si usa tuttodì per mettere sullo scritto.

Questo luogo è chiamato la Grotta e si presta assai alla scuola del nuoto. Le altre spiagge (i Ritani, S. Erasmo, la Foce) non hanno, a dir vero, una sabbia così fine come la Grotta; in talune anzi si trova la ghiaia, ma questo offre nondimeno un suolo abbastanza regolare. Tutti questi luoghi invitavano a gara i bagnanti, sia per le cabine erettevi, sia pel servizio che vi era fatto con esattezza e sollecitudine. Gli alberghi non avevano più una camera disponibile e varie famiglie savonesi iniziarono una speculazione che qui non è molto comune, cedendo delle camere ai forestieri desiosi di essere arrivati tardi.

Le veglie del Casino furono frequentatissime. Vi incontrai la marchesa Gattinara di Torino, la marchesa Carrega di Genova, la marchesa Visconti di Milano, oltre a molte altre signore che si mostravano assai contente di quelle riunioni. Se si eccettua la prima veglia, alla quale, come suole sempre e dovunque, intervennero poche signore, nelle altre ve ne furono sempre, cioè dalle 30 alle 40.

Se i [illegible] seppero utilizzare l'estate [illegible] al mare colla ferrovia del P[illegible] monte, sono persuaso che un altr'anno troverà qui mezza Torino e anche molte famiglie lombarde.

Venendo alla cronaca locale, debbo dirvi che questa popolazione grandemente si appassiona per le cose che interessano il suo avvenire. C'è viva una quistione per congiungere, mediante un binario, la stazione ferroviaria al porto; binario che il governo promette per l'anno venturo, salva l'approvazione della spesa da parte del Parlamento, e che i savonesi vorrebbero ad ogni costo e prontamente, essendo anche disposti ad anticipare al governo le somme necessarie per costruirlo.

Quella dell'ingrandimento del porto è anche una quistione vitalissima, ma ha cominciato ad avere un principio d'attuazione e solo si desidera che i lavori siano compiuti in pochi anni.

Intanto la Camera di commercio ed il Municipio non cessano di domandare che si mantenga almeno in buono stato l'attuale porto, e a forza di dire e di fare, in ciò efficacemente aiutati dal deputato del Collegio, ottennero dal governo la bella somma di 85,000 lire per far eseguire dei lavori di manutenzione.

D'accosto a questo movimento che si fa per le quistioni economiche, vi è qui, come è naturale, un po' d'agitazione per le cose politiche. La piccola democrazia savonese (la chiamo piccola pel numero, ma è audacissima) ha vinto una battaglia nelle elezioni comunali, come già vi scrissi. L'inerzia del partito moderato le dà ora nuovo ardire, ed essa approfitta dei ritardi nell'apertura della ferrovia e di altri piccoli fatti per armeggiare e prepararsi il terreno ad una lotta nelle elezioni politiche. Ma pare che non abbia trovato un vero e proprio candidato, tantochè, a quanto mi si dice, stanno indecisi tra un reazionario ed uno dell'opposizione parlamentare. Ma il primo sarebbe un nemico dell'unità politica della patria e appartiene al municipalismo, quindi non avrebbe gran credito; l'altro è nientemeno che un realista, più realista del Re, ch'egli serve fedelmente. Come vedete, non è una democrazia molto seria quella che si appiglia a questi espedienti, ma nonostante il partito moderato dovrebbe ordinarsi in tempo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Intorno a ciò che è avvenuto alla frontiera spagnuola dalla parte di Puycerda, scrive il *Moniteur Universel*:

In conformità degli ordini ministeriali e delle istruzioni del comandante in capo del 16° corpo, il generale Darry, comandante la divisione di fanteria e l'undicesima divisione militare a Perpignano, ha spedito a Bourg-Madame il maggiore di stato-maggiore Waterpen. Questo ufficiale superiore ha ricevuto la missione di prescrivere alle misure che debbono preservare l'inviolabilità del territorio francese contro le escursioni dei carlisti che assediano Puycerda. Infatti, onde completare l'investimento di questa piazza, dei distaccamenti carlisti oltrepassavano la frontiera, occupando specialmente la riva della Recoure, mentre le batterie del pretendente, mal servite, mandavano dei proiettili in Francia e fino contro Bourg-Madame.

Il maggiore Waterpen, risoluto a rispettare le regole che la neutralità impone alla Francia, ma al tempo stesso a non permettere nessuna violazione di territorio e onde porre un termine agli errori di puntamento delle batterie assedianti, si recò ad Alp. Là fece conoscere al rappresentante del generale Sabaltz che nel caso in cui i carlisti facessero ancora delle escursioni sul nostro territorio o continuassero a mandarvi dei proiettili, sarebbe forzato di far retrocedere i loro distaccamenti.

Non avendo il passo del maggiore Waterpen prodotto nessun effetto, quest'ufficiale fece prendere le armi il 25 agosto al battaglione del 15° di linea e al plotone dell'8° cacciatori che aveva a sua disposizione. Questo movimento decise subito i carlisti a ritirare le loro linee di tiragliatori e a regolare il tiro in modo più conforme al trattato politico. Del resto, e per misura di precauzione, venne mandata da Mont-Louis a Bourg-Madame una sezione d'artiglieria. Inoltre, l'autorità militare ha preso tutte le misure necessarie perchè, d'ora in avanti, sia rispettato il nostro territorio.

— Abbiamo ieri annunziato che a Nizza fu arrestato il capitano Doineau per complicità nell'evasione di Bazaine. Il *Temps*, rettificando la notizia del *Gaulois*, dice che il Doineau è un ex-capitano, che era stato condannato a morte per complicità d'assassinio dalla Corte d'Assise di Orano e poi graziato da Napoleone III. Negli ultimi anni dell'impero era direttore dei lavori del casino di Monaco.

— Secondo il *Petit Moniteur*, i ministri avrebbero deciso di soggiornare in Parigi durante il periodo elettorale per la nomina dei Consigli generali.

— I giornali bonapartisti annunziano la partenza per Arenemberg del sig. Rouher, accompagnato dal signor Chevreau.

— È confermato che il principe Carlo Bonaparte accetta la candidatura pel Consiglio generale della Corsica in opposizione a suo cugino il principe Napoleone.

BELGIO

L'*Etoile Belge*, che aveva annunziato l'arrivo di Bazaine a Brusselle, dichiara non esser vera questa notizia e d'essere stata indotta in errore.

— Il re Leopoldo del Belgio si è recato ad Ostenda.

OLANDA

Abbiamo l'altro giorno annunziato la ricostituzione del nuovo gabinetto olandese. Dei giornali di quel regno apprendiamo che [illegible]

SVIZZERA

La *Patria* di Ginevra ha il seguente dispaccio da Bellinzona, 31 agosto:

« Ieri mattina, con uno splendido tempo, fu celebrato un servizio religioso nel campo delle manovre; l'ispezione fu poi passata dai signori Welti, Herzog e Wieland; un gran numero di ufficiali esteri in uniforme, come pure degli italiani in borghese, assistettero al magnifico *défilé* della divisione intera, composta di 7300 uomini.

« Alla sera, grande illuminazione in tutta la città. Un pranzo fu offerto dal governo allo stato maggiore ed agli ufficiali esteri e federali. »

SPAGNA

La *Politica* di Madrid, rispondendo ad una lettera indirizzata da quella città al *Journal des Débats*, nella quale parlavasi d'un intervento possibile della Germania in Ispagna, dichiara che il Consiglio dei ministri non ha mai trattato questa questione e non la tratterà mai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto, che autorizza la Società anonima di Pubblica Lavanderia di Milano ad emettere 300 obbligazioni al valore nominale di L. 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 % all'anno e rimborsabili in 25 anni, a cominciare dal 1879;

2. R. decreto 7 agosto, che approva l'istituzione d'una Cassa di risparmio nel Comune di Falerone, provincia d'Ascoli-Piceno;

3. Disposizioni nel personale giudiziario;

4. Nomine nel personale dell'amministrazione carceraria;

5. Elenco degli atti di decesso dei Regi sudditi all'estero nel mese di luglio 1874.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si riunì la Giunta municipale per leggere e discutere la convenzione fra il Comune ed il Consorzio dei proprietari dei terreni ai Prati di Castello per la costruzione del ponte a Ripetta.

Quando la discussione arrivò all'articolo nel quale gli offerenti lasciano al comune la facoltà di intraprendere la costruzione del ponte, alcuni degli assessori proposero che invece il Municipio, per togliersi da ogni responsabilità, e forse anche dal rischio di spendere una somma maggiore, obbligasse i proprietari a costruire essi il ponte, salvo la sorveglianza e collaudo per parte del Comune.

Questa proposta, messa ai voti, ebbe un voto di maggioranza, e in tal guisa il contratto, che doveva essere approvato ieri sera dalla Giunta per essere quindi portato la discussione in Consiglio, è rimasto sospeso.

Non sappiamo ora se i proprietari, i quali si mostravano già impazienti dell'indugio, vorranno accettare le nuove condizioni della Giunta; in tutti i modi, anche questo progetto ci sembra che sia per restare a dormire negli archivi municipali.

Per decreto di S. E. il primo presidente di questa Corte d'Appello, del dì 1° corrente, l'adunanza generale del Collegio dei procuratori iscritti nell'albo avrà luogo nel dì 13 corrente, alle 10 antimeridiane, nella sala della Corte ordinaria di Assise, per procedere alla elezione dei quindici membri componenti il Consiglio di disciplina.

L'altra notte, mentre due carrettieri, con un carro carico di polli, venivano verso Roma, quando furono nelle vicinanze di Campagnano sono stati assaliti ed uccisi a colpi di bastone.

La Questura si è messa sulle traccie degli assassini, i quali s'ignora ancora se hanno sottratto il resto per derubare i carrettieri od in seguito a rissa nata fra di loro. Sembra improbabile che degli assassini che si gettano sulla via per commettere grassazioni non avessero avuto con loro delle armi da taglio od armi da fuoco.

Riceviamo il quadro statistico delle operazioni compiute dalla direzione di polizia urbana e guardie rurali dal 17 al 30 agosto:

Le contravvenzioni sono state 2[illegible]; servizi diversi prestati dalle guardie municipali 645, arresti 24.

I ricoverati nei dormitoi municipali sono stati 10,058.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 1° settembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m [illegible];

Barometro a mezzodì = 767,1

Termometro Centigrado

Massimo = 29,9 — Minimo = 17,0

Umidità media del giorno

Relativa = 69 = Assoluta = 13,06

Vento dominante. Regolare da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sempre bello, vaporoso al mattino e alla sera.

VARIETÀ

MISCELLANEA MILITARE

II.

Non ultima delle preoccupazioni del governo germanico è quella del servizio delle sussistenze in campagna, la cui importanza è di tanto accresciuta col cresciuto numero degli eserciti.

In Magonza si sta costruendo al presente una gran fabbrica di conserva di alimenti per le truppe, e a quanto si afferma, altre tre fabbriche consimili saranno costruite, una ad ovest e due a est della cinta. Pare che trattisi di un radicale mutamento nel servizio che riguarda l'alimentazione dei grandi eserciti in guerra, mutamento che si fonda sui trovati della scienza moderna. Lo scopo cui si mira coll'istituzione di tali fabbriche e col far appello all'industria privata si è quello di assicurare l'alimentazione anche di un intiero esercito, esclusivamente col mezzo di sostanze in conserva; almeno provvisoriamente, e per quel tanto di tempo che potrà essere imposto dalle vicende della guerra. A tal uopo furono sottoposti ad esame e al giudizio degli scienziati molti preparati alimentari i quali presentavansi come propri ad essere adottati per le truppe in guerra, sia per la bontà nutritiva di essi, sia sotto il punto di vista delle esigenze militari ed amministrative, quali sarebbero la durata, la facilità di distribuzione, e quella di ammassamento, di trasporto, e di conservazione, nei magazzini del teatro di guerra e in quelli delle truppe. Trattasi poi di stabilire non solo una riserva temporanea dei consueti mezzi di sussistenza, quali gli estratti, le farine, i biscotti di carne, o i preparati di legume o le salsiccie di piselli, impiegate già nell'ultima guerra, ma ben anco di ridurre a forma di conserva il foraggio dei cavalli, per il caso di marcie forzate, dotandone i traini d'ogni corpo.

Vuolsi insomma che tali sostanze soddisfino alle condizioni di un grande valore nutritivo in piccolo volume, e che alla facilità di trasporto e di conservazione uniscano un sapore durevolmente gradevole.

Degli innovamenti militari avvenuti presso altre potenze d'Europa discorreremo altra volta; ora raccoglieremo soltanto, dalle ultime effemeridi militari pubblicatesi, alcune notizie che non ci sembrano scarse d'interesse per i nostri lettori.

In Russia sonosi eseguite esperienze su di un tratto di 320 chilometri della ferrovia « Nicolò » di un nuovo sistema di adattamento dei vagoni-merci per il trasporto dei feriti, sistema proposto dal colonnello del genio Zawadowski.

L'*Invalido Russo*, che ce ne dà ragguaglio nel suo numero 129, afferma che le prove hanno dimostrato in modo non dubbio che il sistema del Zawadowski protegge meglio il letto del ferito contro le scosse del vagone.

L'apparato è formato di corde e di regoli di legno che sono sospesi al soffitto per mezzo di uncini di ferro e di fori praticati nelle pareti.

Nel Belgio, il maggiore Le Boulangé ha inventato uno strumento che misura la distanza a cui si trova l'avversario, osservando il fuoco di quest'ultimo, e notando l'intervallo di tempo che passa tra l'apparizione del fumo e l'arrivo della detonazione.

Questo strumento si compone di un tubo di vetro graduato nel senso della sua lunghezza con divisioni che rappresentano le distanze, riempito di un liquido e contenente un cursore metallico; quando il tubo è verticale, questo cursore scende lentamente e con movimento uniforme.

Tenendo questo telemetro nella mano in posizione orizzontale, lo si rialza verticalmente appena si vede il fumo di un'arma a fuoco; allora il cursore comincia a scendere. Quando la detonazione colpisce l'orecchio, si fa un movimento inverso, il cursore si ferma e basta leggere la divisione corrispondente per avere la distanza voluta.

Il telemetro Boulangé, secondo quanto ci riferisce la *Revue d'artillerie* di Parigi nella sua puntata d'agosto, fu sperimentato a Calais. Il maneggio dello strumento fu riconosciuto semplice e la lettura del risultato facile. Le esperienze hanno dimostrato che la velocità di caduta del cursore può ritenersi, in pratica, costante. Gli errori per distanze di 1500 metri furono di 51 a 53 metri circa; lo strumento è quindi suscettibile di dare buoni risultati. Le condizioni in cui si eseguirono le esperienze furono le più favorevoli per il telemetro. Non soffiava vento e non si poteva confondere con altro il rombo dell'artiglieria che serviva di punto di osservazione a distanza incognita.

Termineremo con alcuni cenni desunti da un recente scritto del tenente Makowiczka (Vienna, 1874, Waldheim), intorno alla costruzione testè compiutasi nella capitale della monarchia austro-ungarica del grandioso acquedotto *Imperatore Francesco Giuseppe*, alla quale costruzione cooperarono le truppe del genio.

Come è noto, la città di Vienna, al pari di tante altre, mancava d'acqua salubre ed abbondante pel numero sempre crescente dei suoi abitanti. Nel 1862 il municipio, preoccupatosi seriamente della questione, la studiò a fondo e decise di valersi dell'acqua proveniente dalle due fonti di Kaiserbrunn e Stixenstein.

Il lavoro fu diviso in due parti, cioè:

1° Costruzione dell'acquedotto dalle sorgenti fino al grande serbatoio di Rosenhügel presso Vienna;

2° Costruzione del serbatoio e della rete di diramazione per la città.

Il condotto è lungo 95 chilometri. L'acqua di Kaiserbrunn per giungere a Vienna impiega 24 ore, quella di Stixenstein 21 ore. Il profilo della galleria è vario ed in complesso somministra al giorno 1,130,000 ettolitri d'acqua. L'acqua corre con una velocità media di circa un metro in un canale ristretto di pietra viva, alla profondità minima di metri 1,90 sotto il livello del suolo. La spesa ascese a 15,000,000 di fiorini. La direzione e l'esecuzione dei lavori fu affidata all'ingegnere Antonio Gabrielli, cui appartiene il progetto.

La natura del terreno oppose serissimi ostacoli, per superare i quali si dovè ricorrere alle più solide costruzioni, come muri di sostegno, gallerie, perforamenti, passaggi di fiumi e di valli.

La parte più ardua e faticosa era senza dubbio il tratto da Kaiserbrunn ad Hirschwang nella cosidetta Höllenthal. Bisognava scavare la via fra scogli verticali e profondi, dirupi con difficilissime comunicazioni ed aprire all'acqua il corso per la lunghezza di più d'un'ora in una roccia dolomitica delle più dure e compatte.

Gli operai borghesi in un anno non avevano potuto fare che la nona parte dell'intero lavoro; restava il tronco di gran lunga più scabroso.

Allora fu chiesto ed accordato l'aiuto dei due reggimenti del genio, i quali somministrarono contemporaneamente e secondo il bisogno da 40 a 300 uomini. Dal 14 gennaio 1871 al 4 maggio 1872, in 434,462 ore di lavoro scavarono una galleria lunga 2379 metri impiegando 12,005 chilogrammi di dinamite (Nobel).

Infatti è risultato che la dinamite è la sostanza migliore fra le conosciute per lavori di tal fatta; molto più potente e molto più a buon mercato del fulmicotone. Per accenderla l'impiego di spolette elettriche è ottimo, ma troppo caro.

Avendo la galleria 1,90 di diametro e lavorandovi contemporaneamente tre uomini, in 24 ore di lavoro intelligente e solerte si poteva avanzare come segue: nella più dura roccia dolomitica cent. 63, mediante chil. 3.36 di dinamite; nella roccia molle, cent. 78, mediante chil. 2,90 di dinamite; nella roccia friabile composta di conglomerati, cent. 94, mediante chil. 2,52 di dinamite.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Strade ferrate. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 1°:

Sappiamo che in seguito ai favorevoli risultati della visita ai ponti metallici sulla linea Mantova-Cremona, il giorno 3 settembre p. v. avrà luogo l'inaugurazione del tronco e col giorno 6, ove pervenga l'autorizzazione ministeriale, la linea sarà aperta al pubblico.

Eruzioni vulcaniche. — Leggiamo nel *Piccolo giornale* di Napoli del 1° settembre:

Alla notizia telegrafataci ieri di un'eruzione dell'Etna, possiamo aggiungere che stanotte lo Stromboli mandava grandi fiamme dal cratere principale.

Testamento del conte Aldini. — Leggiamo nel *Ravennate* del 1°:

Ci consta che il povero conte Aldini prevedendo la trista fine che doveva fare, facesse alcuni giorni prima il suo testamento, lasciando una parte delle sue sostanze ai proprii servitori, e l'altra parte agli asili infantili di Cesena.

Una siffatta disposizione è prova dell'animo gentile e benefico del caduto, sicchè vi è doppia ragione per compiangerne la perdita immatura.

Vuoto di cassa. — Scrivono da Faenza al *Ravennate* del 1°:

Vengo assicurato che dietro verifica fatta dall'ispettore demaniale di Faenza al ricevitore del registro di Brisighella venne trovato in quella cassa un ammanco di oltre lire 5000. Il ricevitore fu subito sospeso da cotesto sig. intendente di finanza, cav. Zucchelli. Sembra che il ricevitore abbia già sborsato la detta somma.

Morte d'un ufficiale americano. — Scrivono dalla Spezia 28 agosto alla *Gazzetta di Genova*:

Spezia, 28 agosto 1874.

A bordo della fregata degli Stati Uniti d'America *Franklin*, moriva un giovane ufficiale in seguito a diferite. Ieri le spoglie dell'estinto venivano trasbordate dal *Franklin* sulla corvetta della stessa nazione *Alaska*.

L'ufficialità della marina italiana interveniva numerosa e senza distinzione di gradi al mesto accompagnamento.

La corvetta *Alaska*, comandante S. P. Carter, armata di 12 cannoni con 288 uomini d'equipaggio, salpava nel pomeriggio da questo golfo diretta per Nizza. Si crede che il defunto ufficiale sarà trasportato a New-York ove la famiglia ne reclamava la salma.

Un terno al lotto. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 2:

Una buona donna per non dir altro, contadina nei pressi di Rignano, riceveva nel giorno decorso la visita di una incognita, che le confidò di essere una fattucchiera. Visto che quell'annunzio faceva effetto sull'animo della contadina, le presentò un giuoco ove avrebbe potuto rilevare tre numeri per vincere un terno al lotto, e la credula donna accettò con gran riconoscenza quel dono, consegnando ad essa un vezzo di perle, un anello ed una catena d'oro, oggetti che la incognita le disse essere necessario fossero fatti benedire per ottenere la vincita al lotto; dopo di che glieli avrebbe restituiti. È inutile aggiungere che la colona non vide più quelle gioie, nè ebbe la gioia di vedere uscire il terno alla lotteria.

Condanna. — Scrivono da Pisa 31 agosto alla *Gazzetta di Firenze*:

La notte scorsa due carabinieri s'incontrarono con alcuni pregiudicati che schiamazzavano presso porta Fiorentina; intimato loro il silenzio, vista l'ora tarda, fu loro risposto con un tentativo di disarmarli. Ne nacque una colluttazione che costrinse i carabinieri a far uso dei *revolver*: il risultato fu che uno dei pregiudicati restò ucciso sul colpo, e un altro ferito gravemente e trasportato allo spedale, ov'è in pericolo di vita. I tristi precedenti dell'ucciso non permettono di deplorare se non debolmente il suo destino; egli infatti era già stato condannato per furto continuato e sottoposto a sorveglianza della polizia. Pare che il suo fato fosse di morire per mano di un agente di pubblica forza. Già un'altra volta si era trovato in colluttazione con una guardia di pubblica sicurezza che gli esplose contro un colpo di revolver senza ferirlo.

Processo di stampa. — Leggiamo nei giornali genovesi che in seguito a querela dal prefetto di Genova comm. Colucci, il gerente del giornale *La Plebe* di Lodi venne condannato per diffamazione a tre mesi di carcere e 200 lire di multa.

Un giudice condannato. — Una scena delle più singolari è avvenuta a Rhyl (Inghilterra) al tribunale di polizia. Il sig. Vaughan Williams, magistrato di quella Corte, era stato citato davanti al tribunale per maltrattamenti inflitti ad un vetturino.

Allorchè quest'ultimo si presentò, trovò il signor Vaughan Williams che sedeva solo, e restò stupefatto nell'udirsi condannare, lui, parte civile, a sette giorni di prigione dalla parte contraria.

Avendo il cancelliere fatto osservare che non poteva registrare una sentenza tanto illegale, il signor Vaughan Williams stava per condannarlo alla sua volta, allorchè gli altri giudici entrarono e, cassando la prima sentenza, condannarono il loro collega a 5 lire sterline (125 franchi) di danni, interessi ed alle spese.

Il signor Williams volle appellarsi da questa sentenza *his et nunc*, ma il suo appello non venne ammesso. Egli rifiutò allora di pagare l'indennità, per cui fu condannato di nuovo a 14 giorni di carcere e condotto in prigione.

Tutto ciò non aveva occupato più di tre quarti d'ora.

Cenni necrologici. — Tutti i giornali italiani annunziarono con parole di sincero compianto la sventura toccata a S. E. il comm. Calderon, ministro del Perù presso la Corte d'Italia, il quale ebbe il dolore di perdere la figlia da cinque soli mesi maritata al barone Lefebvre. In occasione de' suoi funerali vennero dettate parecchie epigrafi. Riproduciamo dai giornali torinesi la seguente dovuta alla penna del chiarissimo commend. Dorio, epigrafista di Sua Maestà:

Ortensia
Ah! tu non sei più!
Tu eri mia delizia
Mia speranza e mio conforto
Ma perchè
In sul mattino della vita
Morte ti rapì?
Oh!
Cara figlia
Tesoro dell'anima mia
Quanto è infelice
Il tuo genitore
Senza di te!

Andrea Calderon!!!

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Cavour et l'Eglise libre dans l'État libre, par A. Vera, professeur de philosophie à l'Université de Naples. Édition française avec une préface et des notes — Naples et Paris, 1874.

Bollettino del Comizio agrario del circondario di Barletta — Barletta, tip. V. Vecchi e Soci.

L'igiene nelle scuole, pel dott. Edoardo Bock, professore all'Università di Lipsia — Venezia, tip. Naratovich.

Rendiconto morale e materiale degli Asili infantili d'Alessandria, per l'anno 1873 — Alessandria, tip. Gazzotti.

NOTIZIE ULTIME

Siamo informati che ieri a Firenze, prima della riunione della Commissione per la revisione della legge della Contabilità generale, l'on. Minghetti ha avuto una conferenza con l'on. Sella.

Scopo principale della conferenza era uno scambio d'idee sui provvedimenti necessari all'assetto della finanza, rispetto ad alcuni de' quali l'on. Minghetti desiderava di conoscere il parere dell'on. Sella, mentre dal canto suo l'on. Sella desiderava per qualche altro degli schiarimenti dall'on. Minghetti, a cui è deciso di dare il suo valido appoggio.

Occorre appena di aggiungere che non si è trattato dell'ingresso dell'on. Sella nel ministero. Ed invero che l'on. Sella propugni il piano finanziario del ministro di finanza dal banco di deputato o da quello di ministro è cosa che può essere importante, ma non sostanziale. Ciò che preme nell'interesse del nostro partito e che siamo lieti di constatare, è l'intima unione nelle idee di questi due uomini di Stato.

Stamattina, 2, è ritornato a Roma il presidente del Consiglio. Non è ancora fissato il giorno in cui si recherà a Legnago.

Oggi si è radunato al ministero di finanza il Consiglio de' ministri.

L'on. Biancheri, presidente della Camera, che ieri trovavasi a Firenze, dove arrivava stamane, 2, a Roma, solo per alcune disposizioni riguardanti la presidenza.

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 2 settembre. — La corrispondenza da Napoli pubblicata nella *Libertà* di ieri è per ogni rispetto inesatta. Qui le condizioni della sicurezza pubblica non solo sono assai buone, ma sono pure in continuo miglioramento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1. — Oggi fu conferito al figlio del principe ereditario di Germania il sacramento della cresima. Assistevano a questa solennità l'imperatore e l'imperatrice, il principe ereditario e la principessa, il principe di Galles, i ministri, molti generali e il clero della Corte.

Baiona, 1. — Il giornale ufficiale carlista pubblica alcuni brani di una lettera diretta dal conte di Chambord a Don Carlos, nella quale il conte esprime la speranza di vedere presto in Ispagna il trionfo della causa legittimista.

Un dispaccio di fonte carlista dice che Alvarez ha battuto il generale Zabala, il quale tentava di vettovagliare Vittoria.

Parigi, 2. — Assicurasi che il governo sarà nuovamente interpellato domani dalla Commissione di permanenza circa il riconoscimento del governo di Serrano.

Bourg Madame, 2. — I carlisti ricominciarono ieri l'attacco contro Puycerda. L'attacco durò dalle ore 9 della sera fino alle ore 2 del mattino. Essi lanciarono molte bombe e razzi incendiari. Alcuni granai posti fuori della porta rimasero incendiati. I carlisti furono respinti e subirono gravi perdite.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	1°	2
Rendita Italiana 5 %	71 85	71 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Cert. sul Tesoro 5 %	517 —	517 —
Detto emiss. 1860-64	75 40	75 60
Prestito romano Blount	75 20	75 40
Detto Rothschild	74 60	74 75
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	400 50	400 50
Banca Italo-Germanica	204 50	204 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	160 —	172 —
Società Anglo-Rom. Gaz	360 —	360 —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma, ec.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	110 —	— —

BORSA DI ROMA

2 settembre (*ore 11 1/2 ant.*)

La Borsa odierna, sotto l'impressione dei continui forti ribassi verificatisi negli ultimi giorni a Genova sui principali valori, è stata alquanto debole pella Rendita, che, dopo aver ceduto 74 07 1/2 per fine mese, non trovò denaro in chiusura che a 74. Pochissimo si fece per contanti all'incirca agli stessi prezzi.

I Prestiti pontifici però sempre in aumento.

Cattolico 75 60 denaro.
Blount 75 40 a 75 50.
Rothschild 74 70, denaro.
Le Generali 400 a 400 50.
Le Italo 204 50, prezzo fatto.
Le Miniere di ferro 173 a 175.
Le Azioni del gas 360 a 365.
Le Fondiarie 112, lettera.
Francia, 3 mesi, 108 75 a 108 90.
Londra, 3 mesi, 27 45 a 27 48.
Marenghi, 22 a 22 02.

(*Ore 4 pom.*)

La Rendita ribassò di altri 10 centesimi, venendo trattata sul 73 90 fine mese; chiude però un po' più ferma 73 92 1/2 a 73 95.

FIRENZE	1	2
Rendita italiana 5 %	71 85 (a.)	71 80 (a.)
Napoleoni d'oro	22 08 »	22 — »
Londra tre mesi	27 42 »	27 42 »
Francia a vista	109 75 »	109 80 »
Imprestito Nazionale	— —	67 — (a.)
Azioni Tabacchi	836 — (a.)	835 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2020 — (liq	1973 — (liq
Strade ferr. Meridionali	361 50 »	360 — (a.)
Obbligazioni dette	218 — (a.)	218 — »
Banca Toscana	1403 — »	1403 — »
Credito Mobiliare	765 00 (liq	763 1/2 (liq
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	1	2
Rendita francese 3 %	62 77	62 95
» » 5 %	98 50	98 50
Banca di Francia	3900 —	3875 —
Rendita italiana 5 %	67 30	67 05
» »	—	67 17 (*)
Ferr. Lombardo-Venete	305 —	302 —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	— —	212 50
Ferrovie Romane, azioni	70 —	68 75
Obbligazioni dette	184 25	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17 —	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidato inglese	92 13/16	92 3/4

(*) 15 corrente.

VIENNA	31	1
Mobiliare	229 75	240 50
Lombarde	141 —	141 75
Banca Anglo-Austriaca	154 75	[illegible]
Austriache	309 —	310 50
Banca Nazionale	975 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	110 90	110 90
Rendita austriaca	74 [illegible]	74 [illegible]
» » in carta	71 [illegible]	71 75
Union-Bank	[illegible]	[illegible]

BERLINO	30	31
Austriache	197 1/2	196 1/2
Lombarde	88 7/8	88 1/4
Mobiliare	145 3/4	145 1/8
Rendita Italiana	67 3/4	67 1/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	44 1/2	44 3/4

LONDRA	31	1
Consol. ingl.	a 92 7/8 (*)	a 92 1/4 a 92 7/8
Rendita ital.	» 67 1/2 a 67 3/4	» 67 1/2 a 67 1/4
Turco	» 44 1/2 a 44 3/4	» 44 3/8 a — —
Spagnuolo	» 17 3/4 a 17 7/8	» 17 3/4 a 17 7/8
Egiz. (1868)	» 80 1/2 a 81 —	» 80 1/2 a 80 1/2

(*) Per ottobre.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Romualdo Giovanni, *Gerente.*

Malattie sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista [illegible], Giovanni [illegible] al Castello del Valentino, Torino.

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'EYSLCHE. — [illegible] l'impurità di sangue, malattie croniche, [illegible] di sifilide e [illegible] i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874. 11.a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'EYSLCHE. — Coll'uso di questo Balsamo [illegible] tonico, stimolante ed appetitivo, [illegible] la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 15. — Con vaglia postale si spedisce.

([illegible] anni di felice successo)

STABILIMENTO TERMALE VICHY

(Francia, dip. dell'Allier) Proprietà dello Stato francese. AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy.

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paoi Caffarel, farm. Marignani ed Ottoni.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES fr. 7 e 12. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavatura (successo garantito). E. Sallès, prof. chimico, 73, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Bagno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, [illegible].

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO

IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodati estratti dalle acque salso jodiche di Castrocaro uniti alle dette acque in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono condursi in Castrocaro, ove il proprietario tiene pure disponibile tutta la sua casa con camerini da bagno, ecc., facendo ogni possibile di ben collocare i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie e presso l'unico esclusivo proprietario ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE GUARITI IN POCO TEMPO



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 592. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 6 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 6 70.

Chi acquista sei scatole L. 30 Franche di porto nel regno raccomandate L. 31 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Farm. Italiana, Corso, 145.

Novità Librarie

Studi e proposte per costruire porti su spiaggie sottili e [illegible], migliorare i porti e mali esistenti e agevolare le costruzioni marittime con un nuovo sistema di edificare, del cav. [illegible], ingegnere del Genio civile. In 4° con tavole. — Napoli 1874.

Memoria premiata con medaglia d'argento di prima classe dal real Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

Si spedisce raccomandata in qualunque parte d'Italia previo vaglia postale di lire 3 [illegible] diretto al signor [illegible], assistente nel Real Corpo del Genio civile, in Pizzo di Calabria.

GRAN CARTA GEOGRAFICA ILLUSTRATA D'ITALIA

Edita dallo Stabilimento A. BERNINI IN MILANO

Questa carta, calcata sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperti al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade Nazionali e confini di provincia, le rette dei piroscafi non che le armi di ciascun capoluogo di provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi ed ai viaggiatori, la nuova Carta in nove fogli distinti da potersi rilegare fra loro si vende

Al prezzo di lire 12.

ROMA — Unico deposito presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Caccïabove vicolo del Pozzo, 54.

Spedisce in provincia franca di porto contro invio di L. 12 50.

L'ÉBLOUISSANTE

(*Ultima Novità*)

Trottola senza uguale

Sorgente inesauribile di divertimenti. Una miriade di giuochi ed esperienze curiosissime. Numerosi combinamenti di colori. Curiosi effetti d'ottica. Facile applicazione, solidità ed eleganza.

La rispettiva scatola con istruzione figurata

Prezzo L. 4 e 7 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccïabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale e spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima. — In Torino presso Carlo Manfredi, via Finanze.



Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 45.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla [illegible] per L. [illegible]

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARAGNANI, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 60 [illegible]. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Sedie per malati, ecc. — Laboratorio di [illegible]. In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 2 per imballaggio. — Tavolo e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca del Dottor J. G. POPP.

I. R. dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui [illegible] a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tener politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose e quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In fiacon, con istruzioni, a lire 3 50 e lire 2.

Polvere Dentifricia Vegetabile del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce al medesimi la bianchezza e la lucidezza. Prezzo della scatola L. 1 25.

PIOMBO PER I DENTI del dottor J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido e doperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi manganecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento delle masse ossee ove si trova dei denti (dal che è prodotto il male di denti). Prezzo per astuccio lire 5 25.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dottor J. G. POPP.

Fino sapone dentifricio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

ROMA: Pharm. Anglaise de H. Sinimberghi, via condotti, 64-65 66; Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 496-497-498; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 199; A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46, 47; Marignani, place S. Carlo al Corso, 183; L. S. Desideri, place di Tor Sanguigna, 15, et S. Ignazio, 27A, carrefour de Minerve, et au Régne de Flore rue du Corso, 389. — NAPLES: A. D. Ferroni, rue Roma, ci-devant Toledo, 32; E. Berndt, pharmacien; — FLORENCE: A. D. Ferroni rue Cavour, 27; Pharmacie Janssen, rue Borgo Ognissanti, 26; Pharmacie de la Légation Britannique, rue Tornabuoni, 17; — MILAN: A. Manzoni et C., Pharmacie.



VINO CHASSAING

Depo ito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

[illegible]

TONICO ECCITANTE, [illegible]

TONICO ANTI-NERVOSO, [illegible]

ANTI-PERIODICO, [illegible]

TONICO DEPURATORE, [illegible]

Deposito-Spedizioni: [illegible] LAROZE [illegible], rue des Lions-St-Paul, Paris.

AGENTI O RAPPRESENTANTI

Sono ricercati da una grande fabbrica in tutte le città importanti del Regno. I prodotti di questa fabbrica sono in generale nuovi e poco importati in Italia. [illegible] Caffettieri, Confettieri, Ristoratori, Pasticcieri, e negozianti di commestibili, ecc. ecc. Si dirigere con buone referenze al Sig. Charles Caben a Vienna (Austria)

(M. 27. W. [illegible])

ESCLUSIVAMENTE



NAPOLI — in via S. Giacomo a Toledo, 2 — NAPOLI presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO e QUATTRO DOCCIE differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia

In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta se ne dà gratis il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Bidets, Seggette, Borse per ghiaccio, Cintura per bagno, ecc.

IL COLLEGIO

DI VIA CAMMINADELLA, MILANO

COLLE SCUOLE

DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI | SPECIALE DI COMMERCIO TECNICA ed ELEMENTARE

Viene trasferito nell'antico Convento di S. Michele alla Chiusa. Per le informazioni rivolgersi al direttore *prof. Filippo Balbi*, vicolo del Fieno, 4.

SOCIETÀ GENERALE D'ARMAMENTI

M. Rous e C.

31, *Boul Hausmann*

Parigi.

Questa Società costituita recentemente a Parigi ha per iscopo l'acquisto dai Governi di vecchie armi, e di materiale d'artiglieria fuori d'uso per operarne la trasformazione e la vendita a buon mercato in certi lontani paesi, e particolarmente nelle coste d'Africa ed Indie dell'Oceano Indiano.

Le condizioni eccezionalmente favorevoli alle quali la Società può acquistare in blocco delle quantità di armi vecchie permettono di realizzare importanti benefizi quantunque le armi siano vendute a buon prezzo agli armatori ed ai negozianti esportatori. La Società ha già acquistati 200,000 fucili di vecchio modello dal Governo francese, e li fa trasformare alla propria manifattura dell'Havre; 20,000 fucili sono già stati esportati da qualche tempo e [illegible] per avere subita la trasformazione.

La Società può fornire delle armi a Silex ed altre al più buon mercato dalle armerie di Liegi, e di Birmingham.

Attualmente la Società intraprende la fabbricazione dei fucili nuovi che si caricano dalla culatta, e quella delle cartucce metalliche. [illegible] delle importanti commissioni. La natura delle operazioni impegnate assicura almeno 15 0/0 all'anno agli azionisti. Una piccola quantità di azioni di Fr. 500 interamente liberate sono in vendita presso il sig. G. Finzi e C., 28, via Panzani, Firenze. Chi desidera ricevere potrà farne domanda colla rimessa in Vaglia Postale. Le azioni essendo pagabili in oro, chi desidera acquistarne contro carta italiana sopporterà il cambio del giorno.

ZANGOLE INGLESI

SISTEMA CLIFTON

BREVETTATE E PREMIATE

sistema atmosferico perfezionato

per fare il burro in cinque minuti

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può fare da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di 2 litri L. 8. — Id. di 6 litri L. 12.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Caccïabove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale. Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima. In Torino presso Carlo Manfredi, Via Finanze.

SPECIALITA'

del Chimico-Farmacista GIOVANNI MAZZOLINI, in via Quattro Fontane, N. 20, Roma premiata dal Governo con più Medaglie d'Oro di merito speciale e *Benemerenti* di prima classe

Estratto di Tamarindo Inglese [illegible]

Polveri effervescenti di Soda (ossia Polveri di Seltz). [illegible]

Pastiglie di more. [illegible]

Si vende solamente alla suddetta Farmacia e si spediscono in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. — Le spese di porto a carico del committente. Ai rivenditori sconto d'uso.

LATTE FRESCO IN VIAGGIO E SUI BASTIMENTI

mediante il latte condensato a vapore della Società Alpina Swiss Condensed Milk C. (Svizzera)

[illegible]

Unico deposito in tutta l'Italia presso l'Agenzia della Società Alpina, Torino, via Doragrossa, N. 27.

Per provviste all'ingrosso prezzi e stabiliti. ([illegible])

SULLE PRINCIPALI MACCHINE

presentate all'Esposizione Universale di Vienna

Relazione fatta per incarico della Camera di Commercio di Firenze

dall'Ing. ALESSANDRO BARBENSI

Contiene macchine e apparecchi d'ogni genere: macchine per la seta, per la fabbricazione della pasta di legno per la carta, per la lavorazione delle stoffe per cardare, filare, ecc.; per la lavorazione del legname, fabbricazione dello zucchero dalle barbabietole, fabbricazione del ghiaccio, fabbricazione delle acque gazose, regolatori del gas, macchine utensili per la lavorazione del ferro e molte altre.

Questa Relazione è corredata da un'APPENDICE in cui si danno gl'indirizzi dei costruttori meccanici di tutte le Nazioni facendo conoscere le specialità di ciascuno di essi, con cataloghi, tavole di prezzi di molte macchine comprese macchine a vapore ecc. — **Un album di 22 Tavole Litografate** di i disegni delle macchine spiegate nel testo.

Prezzo del vol. con Atlante L. 21 — Si spedisce franco di posta per L. 21 70.

In ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna — In FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico del Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

Il 24 Agosto nella *LIBERTA'* di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciagure* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali All'*Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad avere gratis i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo Il Segreto del Labirinto.

Tipografia ARTERO E COMP. diretta da C. Carbone.